

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Farà il programma per la DC
l'uomo di Fiumicino

A pagina 2

Varato dal Consiglio dei ministri il nuovo progetto

Peggiorata ancora la legge

La scuola nel letto di Procuste

IL GOVERNO Moro non aveva ancora ottenuto la fiducia della Camera, che già al Senato iniziava la discussione di uno dei « pilastri » del suo programma: il piano quinquennale di finanziamento della scuola, presentato assieme al piano quinquennale per l'edilizia scolastica. Il centro-sinistra è, per sua natura e vocazione, talmente lento che una così repentina conversione all'attivismo non lascia senza sospetti.

E infatti, andiamo a vedere. I due piani, finanziario ed edilizio, fanno parte della programmazione generale dello Stato; indicano quanto la nazione intende spendere per la scuola nel quinquennio. Questa spesa dovrebbe dunque essere discussa — come lo stesso concetto di programmazione indica nel quadro generale del « piano »: niente affatto. Si discute prima, e separatamente, e quando questa fantomatica programmazione verrà finalmente alla Camera, la voce « scuola » sarà stata decisa, e non spetterà più alle Camere dire se alla scuola sia stato dato troppo poco, o per ipotesi troppo in rapporto al resto dello sviluppo del paese ed ai suoi obiettivi. Prima strage.

Qualcuno potrebbe consolarsi con il ragionamento, beh, perisca il piano, ma viva la scuola — che intanto ha il suo bravo finanziamento misurato sui suoi propri bisogni. Si dissiluda subito: cifre alla mano, risulta che questo intervento straordinario fissa l'incremento della spesa per la scuola, che era stato pari nell'ultimo quinquennio al 27,6% annuo, attorno ad una percentuale che a malapena corrisponde al ritmo normale dell'espansione dei costi, come se l'espansione scolastica, che è altra cosa dall'espansione demografica, fosse compiuta. Tanti italiani studiano oggi, tanti, proporzionalmente, studieranno nel 1970: senza parere — e dunque non senza il piano generale, ma contro di esso — la mobilità interna della nostra società è bell'e inchiodata alla situazione attuale.

NON BASTA. Dove studieremo nel 1970? In quale tipo di scuola? L'osservatore di cose scolastiche ricorderà che da qualche anno si parla di « riforma » della scuola: da cima a fondo. Dalla scuola materna all'Università, il Parlamento deve discutere e decidere una riforma generale delle strutture: perfino la scuola obbligatoria non resterà quella che è stata votata tre anni fa. Il buon senso avrebbe suggerito che prima si decidesse quale scuola fare, e poi si facesse il conto di quanto essa costerà. Niente affatto. Prima si decide quanto si spenderà e quanto e come si costruirà. E poi si riformerà la scuola: evidentemente su questo letto di Procuste finanziario che — vedi caso — è tagliato sulla misura della scuola di oggi. Possiamo dunque scommettere che la scuola riformata non avrà dimensioni molto diverse; che assisteremo, da parte del governo, a misure di ridimensionamento e non di espansione. La « riforma » si preannuncia come ristrutturazione in senso conservatore. Ecco il senso dello zelo scolastico del governo: garantire la conservazione. Garantirla attivamente, come è nello stile di Gui: fare perché nulla cambi. Stile che, in una situazione di crisi sociale acuta non è immobilismo, ma accentuazione e consolidamento delle strutture di classe e di potere esistenti. Per questo, occorre al governo separare la discussione sulla scuola da quella generale sullo sviluppo, e la definizione del finanziamento dalla discussione sulle riforme. Questo è stato fatto o si tenta di fare sotto le spoglie di un finanziamento « neutro ». Secondo la vecchia tecnica democratica cristiana: che cosa fu di diverso il piano Fanfani se non una legge di finanziamento senza contenuti, e quindi fatta per consolidare contenuti esistenti?

Allora, l'unità delle sinistre colpi mortalmente questo tentativo di « spesa senza riforma »: ed anche da questa sconfitta maturò la crisi del centrismo. Allora la scuola capì, e non si arrese al ricatto: i bisogni sociali prorompono, le stesse esigenze delle forze produttive imposero, insieme, l'incremento del bilancio dell'istruzione, che in pochi anni raddoppiò e l'avvio di un discorso per una riforma reale. L'istituzione della Commissione parlamentare d'indagine e il piano Braceno ebbero un merito: quello di cercar di misurare i bisogni sui bisogni della società. Perché oggi torna ad una impostazione burocratica? Perché sul terreno della programmazione e su quello dei contenuti tutti i contrasti sociali vengono alla luce, consentono una presa di coscienza del paese mettono o possono mettere in crisi la compagine di governo.

PER QUESTO, da quando il centro-sinistra esiste non c'è stata una sola discussione generale in Parlamento che abbia tentato di rispondere alla domanda: quale scuola vogliamo? E per quale tipo di sviluppo? Quando la Commissione d'indagine finì i suoi lavori i comunisti chiesero di discutere il risultato: fu risposto che bisognava aspettare le conclusioni del ministro. Quando il ministro concluse, in quella versione immitata e deforme dei risultati della Commissione che assa sotto il piano Gui, i comunisti chiesero di nuovo se le Camere ne discutessero: il governo rispose che i piani non si discutono. I compagni socialisti si associarono a questo sofisma facendoci intendere che, essendo fieramente avversi al piano Gui, produzione personale del ministro, lo avrebbero sgonfiato più vigorosamente sulle singole leggi di attuazione. Una settimana fa, nelle dichiarazioni alle Camere del presidente del Consiglio il piano Gui è diventato il « piano

Rossana Rossanda

(Segue in ultima pagina)

sulla scuola materna

Ripristinata l'esclusione degli insegnanti maschi
La relazione economica di Pieraccini documenta il fallimento del centro-sinistra - Calati del 20% gli investimenti industriali, diminuita l'occupazione
Norme per i sussidi ai lavoratori a orario ridotto

Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri sera a Palazzo Chigi per discutere un ordine dei giorni al centro del quale era l'esame della situazione economica. Sono stati varati anche una serie di provvedimenti e di disegni di legge. Tra quest'ultimi uno è di grave significato politico: si tratta di quello relativo alla scuola materna. Come è noto il precedente progetto su questo argomento era stato bocciato dalla Camera, e ciò provocò la crisi di governo. Ieri il Consiglio dei ministri ha varato una nuova edizione del disegno di legge: da quanto si è appreso il nuovo testo peggiora persino quello precedente. Sarebbe stata, infatti, accolta una delle maggiori richieste dell'on. Scelba e di tutta la destra della DC escludendo gli uomini dell'insegnamento nella scuola materna. I socialisti che precedentemente avevano fatto della estensione della possibilità di incarico in questo tipo di scuola agli insegnanti di sesso maschile una questione di principio, avrebbero ora accettato questo ulteriore peggioramento della legge che la Camera ha bocciato.

La discussione sulla situazione economica si è conclusa con l'approvazione della relazione generale sulla situazione economica del paese nel 1965 e presentata dal ministro del Bilancio on. Pieraccini. Si tratta di un documento contenente dati in gran parte già noti e il cui significato può sintetizzarsi nei seguenti punti: 1) non si può affermare che la crisi economica sia ormai alle spalle del paese: la ripresa è ancora in bilico e di punti interrogativi; 2) il peso riversato sulle masse popolari dalla politica congiunturale del governo di centro-sinistra è molto forte; 3) nessuno dei problemi di fondo dell'economia

italiana è stato né risolto né avviato a soluzione. Secondo la relazione l'aumento del reddito nazionale nel 1965 è stato del 3,4% in termini reali (7,1% in termini monetari). A determinare tale aumento l'industria registra un incremento del 3,1%, l'agricoltura del 3,5%, le attività terziarie del 3,5%. Quanto alla produzione industriale — in questi ultimi anni dal complesso del 1965 — è in forte aumento, essenzialmente, per la siderurgia, la produzione di elettricità e, in misura minore, per la chimica. Lo squilibrio di fondo è determinato dal fatto che sono invece in netta diminuzione quasi tutte le industrie manifatturiere e, particolarmente, quelle tessile, l'industria meccanica, le industrie chimiche, le industrie delle attrezzature (per esempio le calzature). Diversamente da quanto afferma la relazione con toni di ottimismo infondato, questi dati inducono ad essere perlomeno guardigiani circa la prospettiva più immediata. Nel 1966, infatti, non si ripeterà l'eccezionale sviluppo della siderurgia dovuto alla entrata in funzione di nuovi impianti; né — si presume — gli incrementi della produzione dell'elettricità saranno pari a quelli realizzati nel 1965.

La relazione documenta poi le conseguenze antipopolari della politica economica del centro-sinistra. I dati di fondo, in tal senso, sono i seguenti: 1) L'occupazione totale si è contratta del 2% e quella dei « dipendenti » (operai e salariati agricoli) del 2,6%. Nel settore industriale la contrazione è stata rispettivamente del 3,3% e del 3,7% (la relazione afferma che nel 1965, rispetto al 1964, si riscontra un livello più basso dell'occupazione e

d.l.

(Segue in ultima pagina)

Con il rapporto del primo segretario Breznev

Oggi si apre a Mosca il XXIII Congresso del PCUS

Si prevede che i problemi economici avranno un peso preponderante — Giunte 50 delegazioni di PC e di movimenti democratici e rivoluzionari — Il 4 aprile Kossighin presenterà il rapporto sul nuovo piano di sviluppo — Giunta in serata la delegazione del P.C.I.



La delegazione del P.C.I. a Fiumicino: da sinistra, i compagni Alicata, Longo, Cardia, Segre e Minucci.

Dichiarazione di Longo alla partenza per Mosca

Un « llyuscin » dell'Aeroflot ha portato ieri a Mosca la delegazione del CC del PCI che assisterà ai lavori del XXIII Congresso del PCUS. Diretta dal segretario generale del partito, compagno Luigi Longo, la delegazione è composta dai compagni Maria Alicata, membro della Direzione e dell'Ufficio politico, Umberto Cardia, Adalberto Minucci e Sergio Segre del CC.

A salutare i membri della delegazione all'aeroporto di Fiumicino erano i compagni Macaluso, Galluzzi, Terenzi, Bruna Conti, Curzi, Schacheri, l'incaricato d'affari dell'ambasciata dell'URSS Medvedevski e Ivaniski.

Il compagno Longo ha rilasciato ai giornalisti la seguente dichiarazione:

« La delegazione del PCI partecipa al XXIII Congresso del PCUS con vivo interesse. Il di-

batto che avrà luogo sul rapporto di attività del Comitato Centrale e sul progetto di piano quinquennale di sviluppo dell'economia dell'URSS ci darà modo di approfondire la conoscenza dei problemi della nuova fase di sviluppo della società sovietica. Infatti il Congresso è chiamato a fissare gli obiettivi per il prossimo quinquennio del piano ventennale di creazione della base materiale e tecnica del comunismo, le cui linee fondamentali furono fissate al Congresso precedente.

« Naturalmente avranno grande rilievo, e saranno da noi valutate con particolare attenzione, le analisi della situazione internazionale, gli sviluppi della politica sovietica per la distensione e la pace e le condizioni odierne per la lotta per la pacifica coesistenza.

« Ma le decisioni delle recent-

ti riunioni del C.C. del PCUS relative allo sviluppo dell'agricoltura, al perfezionamento della pianificazione, al rafforzamento degli stimoli economici, lasciano prevedere che saranno particolarmente esaminati i metodi di direzione economica e i problemi dell'allargamento dell'autonomia delle aziende e delle iniziative individuali come garanzia dell'ulteriore sviluppo democratico della società sovietica. Negli anni trascorsi hanno avuto maggiori sviluppi quei settori dell'industria da cui dipendono il progresso tecnico e l'efficienza della produzione socialista.

« Il nuovo piano quinquennale s'intende perseguire un notevole aumento dell'industria e stabili ritmi di sviluppo dell'agricoltura allo scopo di avere il più completo soddisfacimento delle esigenze materiali e culturali di tutti i cittadini sovietici.

« I grandiosi risultati ottenuti finora e quelli previsti con il nuovo piano quinquennale sono una prova delle possibilità colossali dell'ordinamento socialista e dei suoi vantaggi radicali rispetto al capitalismo, anche se l'on. De Martino, che accetta la politica fallimentare del centro-sinistra, il condizionamento della DC, la scelta occidentale e atlantica della socialdemocrazia, considera che il « sistema di civiltà dei paesi socialisti » non può essere assunto né come modello, né come punto di riferimento, né come oggetto di solidarietà.

« Secondo notizie di agenzie giornalistiche al Congresso del PCUS parteciperanno una novantina circa di delegazioni di partiti comunisti, democratici e rivoluzionari e di movimenti di liberazione nazionale. Questa larga rappresentanza di tutte le forze rivoluzionarie progressiste del mondo intero conferma l'enorme prestigio che l'Unione Sovietica gode presso tutti i popoli per la sua politica di pace e di solidarietà internazionale e il riconoscimento della importanza che i successi della costruzione socialista sovietica hanno per il rafforzamento della comunità socialista mondiale, per lo sviluppo del movimento operaio e comunista e per l'ampliamento delle lotte di liberazione nazionale.

L'assenza di una rappresentanza del P. C. Cinese da

Alessandro Curzi

Passo dei deputati comunisti presso la Commissione di vigilanza.

A pagina 2

CONTRO IL BLOCCO DEI SALARI

Un milione di edili oggi in sciopero

All'intransigenza del padronato che rifiuta di rinnovare i contratti e pretende di bloccare i salari, milioni di lavoratori rispondono intensificando le lotte. E' oggi il turno di un milione di edili che attuano il terzo sciopero nazionale dopo pochi giorni dalla imponente giornata di lotta unificata che ha mobilitato a Milano mezzo milione di metallurgici, edili e alimentaristi e mentre in tutto il Paese continuano intense le lotte contrattuali degli stessi alimentaristi e metallurgici e di altre categorie.

Nel corso dello sciopero di oggi si terranno numerose manifestazioni: a Pisa con Alfredo Messers, segretario della FILCA-CISL; a Rimini con Giovanni Mucciarelli, segretario della FENALUIL; a Reggio Calabria con Gian-

franco Bernardini, segretario della FILLEA-CGLI. I dirigenti della FILLEA prenderanno parte, inoltre, ai grandi assemblee che si terranno a Venezia (Renato Cappelli), Bergamo (Antonio Muscas), Novara (Antonio Bordini) e in altre città. Gli edili romani si concentreranno in piazza Esedra, quindi percorreranno la via Nomentana fino a via Guatani dove è la sede dell'ANCE.

Questo terzo sciopero — afferma una nota della FILLEA — è provocato dall'intransigente rifiuto padronale a voler iniziare le trattative per il contratto; gli edili scendono in lotta anche per sollecitare una vigorosa ripresa dell'attività edilizia soprattutto nel settore delle abitazioni di tipo popolare; ed economico ed in quello dei lavori pubblici.

Per i volantini anti-NATO

Due anni chiesti dal PM per i giovani milanesi

Inammissibile motivazione alla pesante richiesta

Dalla nostra redazione

MILANO, 28. Al processo per i manifestanti anti-NATO, il PM dott. Alma ha chiesto oggi due anni di reclusione, un mese di arresto, 20 mila lire di ammenda per i giovani del Centro antiparlamentarista: due anni di reclusione per i radicali; 11 mesi di reclusione e 20 giorni di arresto, 30 mila lire di ammenda per il tipografo Cordani; 11 mesi per il tipografo Fiorini.

Queste pene e il riassunto pur troppo sommario della requisitoria (dichiamo « purtroppo », perché tutti gli italiani avrebbero dovuto ascoltarla onde avere una idea del punto cui siamo giunti) rendono inutile qualsiasi commento. Il dottor Alma ci ha riportato trenta anni indietro con affermazioni in cui s'aleggiava l'inconfondibile spirito di quel tempo.

L'apertura della udienza vede la rapida testimonianza di due ufficiali e di un caporal maggiore, rintracciati in tutta fretta per dimostrare l'esistenza di « militari istigati »; poi la parola è subito al dott. Alma. « La procedura da me seguita — egli dice — è stata criticata. Ebbene, se dovessi tornare indietro, emetterei nuovamente l'ordine di cattura per portare davanti a voi questi giovani in stato di detenzione... Non è vero che abbiamo usato un diverso trattamento ai giornalisti del Borghese; quelli sono imputati di reati diversi, meno pericolosi... »

Il magistrato sbriga quindi le contravvenzioni alla legge sulla stampa per passare al reato di « diffusione di notizie false e tendenziose »; poi la parola è subito al dott. Alma. « La procedura da me seguita — egli dice — è stata criticata. Ebbene, se dovessi tornare indietro, emetterei nuovamente l'ordine di cattura per portare davanti a voi questi giovani in stato di detenzione... Non è vero che abbiamo usato un diverso trattamento ai giornalisti del Borghese; quelli sono imputati di reati diversi, meno pericolosi... »

Il magistrato sbriga quindi le contravvenzioni alla legge sulla stampa per passare al reato di « diffusione di notizie false e tendenziose »; poi la parola è subito al dott. Alma. « La procedura da me seguita — egli dice — è stata criticata. Ebbene, se dovessi tornare indietro, emetterei nuovamente l'ordine di cattura per portare davanti a voi questi giovani in stato di detenzione... Non è vero che abbiamo usato un diverso trattamento ai giornalisti del Borghese; quelli sono imputati di reati diversi, meno pericolosi... »

« Il nostro partito dice: la realizzazione del piano quinquennale è la causa vitalità di milioni di uomini di tutto il popolo sovietico, della sua volontà e della sua ragione ». La Pravda ricorda anche che « nel plenium di ottobre del 1964 (quando Krusiov dette le dimissioni dal posto di primo segretario del partito - n.d.r.) e in quelli successivi il Comitato centrale del PCUS ha preso importanti misure dirette a rafforzare i principi leninisti e le norme della direzione politica, economica e sociale della vita del paese ».

« Il rapporto del primo segretario del PCUS tratterà anche ampiamente la situazione politica internazionale e la lotta per la pace ». (Segue in ultima pagina)

Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)

Ringraziamento del Comitato per la pace e la libertà del Vietnam

Il Comitato nazionale per la pace e la libertà del Vietnam desidera ringraziare tutti coloro che in ogni modo hanno collaborato al successo della grande manifestazione di pace svoltasi domenica scorsa in piazza del Popolo.

In particolare rivolge il più caloroso ringraziamento all'at-

tor Gian Maria Valentini che ha presentato il programma musicale della manifestazione, alla banda municipale di

Carpi, al coro dell'ANPI di Reggio Emilia, al coro di Castelli di Sangro, alle mondine di Vercelli, ai gruppi del Nuovo Cantoriere Italiano e del Cantore Internazionale dell'Armico che hanno voluto, nonostante l'inclemente del tempo, tener fermo il programma precedentemente annunciato con l'esecuzione di canti, inni, cori, musiche ispirate alla lotta per il lavoro, la pace e la libertà del popolo.